

## Domani la commemorazione di frère Roger

Taizé

Il fondatore della comunità venne ucciso il 16 agosto 2005 all'età di 90 anni da una squilibrata

Domani la comunità ecumenica di Taizé commemorerà il nono anniversario della morte del suo fondatore, frère Roger Schutz, ucciso da una squilibrata durante la preghiera serale. Aveva 90 anni; era nato in Svizzera il 12 maggio del 1915, ma nel 1940 si trasferì in Francia, terra materna, dove iniziò a sperimentare la vita comunitaria con altri fratelli. Oggi sono circa un centinaio, cattolici e di diverse confessioni cristiane, provenienti da una trentina di Paesi. Il sessantenne tedesco frère Alois Löser, scelto dallo stesso

frère Roger come successore, è il priore della comunità. Che si sta preparando al prossimo incontro europeo, in programma a Praga dal 29 dicembre al 2 gennaio 2015 su invito della Conferenza episcopale ceca e del Consiglio delle Chiese ceche. Decine di migliaia di giovani, provenienti da tutta Europa e non solo, parteciperanno alla nuova tappa del *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*, iniziato da Schutz alla fine degli anni Settanta; verranno accolti nelle case e nelle parrocchie della regione. (L.Bad.)



Frère Roger (Ap)

## Madonna Assunta di Niegowic, sull'Etna celebrazione nel ricordo di san Wojtyla

Spiritualità mariana e natura nel segno della custodia per il creato si intrecciano oggi dalle 16.30 sull'Etna, zona Piano Vetore e Serra La Nave, per celebrare la Madonna Assunta di Niegowic, piccola località in Polonia, la prima parrocchia di san Giovanni Paolo II quando ancora era il giovane don Karol Wojtyla. Dopo l'accoglienza dei gruppi, presso la chiesetta dedicata sul vulcano alla Madonna delle Nevi ci sarà un momento di preghiera e meditazione, poi la processione del quadro dell'Assunta di Niegowic

e di una reliquia di Wojtyla, per celebrare alle 18 la Messa presieduta monsignor Jarek Cielecki, direttore dell'agenzia televisiva *Vatican service news*, regista e autore di un film su Giovanni Paolo II parroco nel paesino polacco. L'iniziativa è promossa dal Centro custodia del Creato "Karol Wojtyla", animato da Carmelo Nicoloso, condiviso dall'Azienda regionale foreste demaniali della Regione siciliana, l'Ispettorato delle Foreste di Catania, dai Comuni di Ragalna e Belpasso.

Marco Pappalardo

# Don Bosco oggi, il santo dei giovani unisce il mondo

Al via le celebrazioni del bicentenario  
Parla il rettor maggiore dei salesiani

ANTONIO CARRIERO

Il Bicentenario della sua nascita sia un cammino percorso con fedeltà e radicalità nell'essere più "don Bosco oggi". È l'augurio che il rettor maggiore dei salesiani, don Ángel Fernández Artime, rivolge ai salesiani e ai giovani del mondo, in occasione dell'apertura - domani, al Colle don Bosco (Castelnuovo d'Asti) - dell'anno giubilare di san Giovanni Bosco. «Questo evento è stato pensato e preparato con grande affetto e riflessione dal mio predecessore, don Pascual Chávez, con il supporto del suo Consiglio generale» racconta il rettor maggiore. «Sono stati tre anni di preparazione per tutta la Congregazione e la Famiglia salesiana in ogni parte del mondo, in cui si sono volute approfondire la figura storica di don Bosco, il suo sistema educativo e pastorale, la sua spiritualità» conclude indicando lo spirito con cui adesso sarà necessario vivere l'anno santo salesiano: «Rendere più profondo e reale il nostro modo di seguire il Signore a partire proprio dal carisma suscitato da don Bosco». A favorire questo impegno è il Capitolo generale XXVII dei salesiani, recentemente celebrato. «Vogliamo che questo anno sia un cammino anche per il futuro in cui la nostra consacrazione religiosa sia vissuta con una maggiore dimensione mistica, per trasmettere al mondo una vera testimonianza di fraternità evangelica, al fine di poter essere più radicalmente servitori dei giovani, in particolare di quelli che hanno più bisogno: i più poveri, come ci ricorda anche papa Francesco» precisa don Ángel Fernández Artime, da alcuni giorni, e in queste ore in particolare, migliaia tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e giovani giungono da ogni continente nella terra in cui san Giovanni Bosco nasceva nel 1815, da mamma Margherita Occhiena (oggi venerabile) e Francesco Bosco.



Artime (Siciliani)

Un anno «per rendere più profondo e reale il nostro modo di seguire il Signore a partire proprio dal carisma suscitato da don Bosco»

Ed è proprio in questa terra che «si vuole riconoscere che don Bosco è uno dei figli prediletti e una figura speciale di rilievo non solo in Piemonte, ma in tutta Italia» dichiara il rettor Maggiore, commentando il «riconoscimento onorifico di evento di interesse nazionale» attribuito di recente al Bicentenario da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano. E don Fernández conclude: «Don Bosco è un dono dello Spirito per tutta la Chiesa e nella sua dimensione di educatore e padre della gioventù è

patrimonio di tutto il mondo».

«Gli appuntamenti in programma fino al 16 agosto 2015 - spiega don Ángel Fernández - aiuteranno i giovani e i salesiani a mettere a fuoco il senso che si intende dare al Bicentenario, al termine del quale - tornando alla quotidianità - i salesiani siano in grado di sentir battere più forte il proprio cuore salesiano per saper essere più "Don Bosco oggi" in mezzo ai giovani; in molti ragazzi e ragazze, invece, delle diverse presenze salesiane nel mondo, resti forte il desiderio di vivere più profondamente la propria vocazione cristiana, di discepoli missionari».

Insieme all'anno di don Bosco, la diocesi di Torino vivrà un altro momento fondamentale: l'ostensione della Sindone dal 17 aprile al 24 giugno 2015, con la partecipazione, auspicata dallo stesso Pontefice, di papa Francesco.

IL PROFILO

### Dalla collina astigiana alla santità

La sera del mercoledì 16 agosto 1815, nell'ottava della festa dell'Assunta, nacque in una cascina di Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo don Bosco, il secondogenito di Francesco Bosco e Margherita Occhiena. Il bambino venne battezzato il giorno seguente nella chiesa di Castelnuovo d'Asti da don Giuseppe Festa e gli fu dato il nome di Giovanni Melchiorre. A due anni perse il padre, colpito dalla polmonite. Andò a studiare a Chieri e per mantenersi fece il garzone, il cameriere e l'addetto alla stalla. Nell'ottobre del 1835 entrò in Seminario e fu ordinato sacerdote il 5 giugno 1841 nella Cappella dell'arcivescovado di Torino. Morì a Torino all'alba del 31 gennaio 1888. Il 2 giugno 1929 Pio XI lo ha proclamato beato, dichiarandolo poi santo il 1° aprile 1934, giorno di Pasqua.

# Il calendario. Dodici mesi ricchi di eventi nel segno delle nuove generazioni

GIOVANNI COSTANTINO

Il filo conduttore di tutti gli appuntamenti del bicentenario sarà «la missione di don Bosco con i giovani e per i giovani oggi». Le ispettorie salesiane italiane, in coordinamento tra di loro, stanno quindi lavorando all'organizzazione di eventi nelle principali città italiane in cui coinvolgere soprattutto i giovani. Domani mattina durante la celebrazione eucaristica nel Tempio del Colle don Bosco il rettor maggiore dei salesiani don Ángel Fernández Artime con il suo messaggio aprirà ufficialmente il bicentenario. Seguirà il conferimento della cittadinanza onoraria al rettor maggiore da parte del Comune di Castelnuovo. Il 28 settembre nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino si ripeterà il gesto della consegna del crocifisso missionario ai membri della 145ª spedizione missionaria salesiana. Il rito dell'invio, avviato da don

Coinvolte tutte le realtà salesiane in Italia. Previsti anche un congresso internazionale e le giornate della spiritualità al Salesianum di Roma

Bosco in persona, infonde ogni anno nuovo vigore all'opera di evangelizzazione che i salesiani portano avanti in tutto il mondo. Dal 19 al 23 novembre 2014 studiosi di fama mondiale si ritroveranno al Salesianum di Roma per il congresso storico internazionale. Il 2015 si aprirà con le giornate della spiritualità salesiana al Salesianum dal 15 al 18 gennaio. Tra il 19 e il 21 marzo l'Università Pontificia salesiana riunirà educatori e formatori per il congresso pedagogico in-

ternazionale. Pur essendo un evento distinto dalle celebrazioni salesiane, l'Ostensione della Sindone, in programma a Torino dal 19 aprile al 24 giugno 2015, vedrà la partecipazione di numerosi gruppi di giovani provenienti da tutto il mondo. Dal 21 al 25 maggio le celebrazioni per la festa di Maria Ausiliatrice vedranno riuniti tutti i vescovi salesiani a Valdocco, cuore dell'opera di don Bosco. L'entusiasmo del bicentenario si inserirà anche all'interno dell'Expo 2015 di Milano dove i salesiani allestiranno circa trenta eventi dal 31 maggio al 31 ottobre 2015. Dal 6 al 9 agosto a Torino l'Associazione di Maria Ausiliatrice guiderà il VII Congresso internazionale di Maria Ausiliatrice. Migliaia di giovani si ritroveranno quindi tra Torino e il Colle don Bosco tra l'11 e il 16 agosto per il raduno mondiale del Movimento giovanile salesiano, che chiuderà così le celebrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo sguardo di Cesena alla Madonna del Monte

FRANCESCO ZANOTTI  
CESENA

Verso il Monte, con la «M» maiuscola, volgono lo sguardo credenti e non credenti. Non si guarda solo verso una gradevole collina che sovrasta la città. Il Monte, per Cesena e non solo, costituisce un rifugio, un luogo sicuro a cui ricorrere per cercare consolazione presso la Madre. Il Monte, in questo ridente lembo di Romagna, è sinonimo di Madonna del Monte, l'Assunta che qui si celebra in maniera solenne, con migliaia e migliaia di persone che giungeranno in Basilica da tutto il territorio.

Di notte l'intero complesso abbaziale che ospita la piccola comunità benedettina è visibile da molto lontano. Domina la pianura che si estende fino al mare di Cesenatico. In questo luogo austero e al tempo stesso familiare fu monaco il cesenate Barnaba Chiaromonte, il futuro papa Pio VII. Fu proprio lui che, di ritorno dalla prigionia in Francia, nel lontano 1814 incoronò la Madonna cui è dedicata una preziosa collezione di ex voto a testimonianza di centinaia e centinaia di grazie ottenute lungo i secoli. Nel duecentesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna, la festa di quest'anno assume un rilievo

Nel duecentesimo d'incoronazione della Madonna, l'Assunta assume un rilievo speciale

speciale. La diocesi di Cesena-Sarsina, nel maggio scorso, ha tenuto i propri incontri nei locali benedettini e ora, fra il 15 agosto e la festa della Natività di Maria, al Monte si darà vita a un programma ricco di appuntamenti che culmineranno con la celebrazione eucaristica (l'8 settembre alle 18) presieduta dall'arcivescovo di Bologna, il cardi-

nale Carlo Caffarra. Anche un secolo fa salì al monte l'allora arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Della Chiesa, che dopo poche settimane divenne papa Benedetto XV. Due mostre, una di foto inedite ritrovate in abbazia e che ritraggono una città ignota ai più, e l'altra di opere che tratteggiano la "sacralità nell'arte", sono state inaugurate sabato 9 agosto. Per la conclusione del bicentenario verranno dati alle stampe due volumi. Il primo ad opera dell'abate emerito dom Luigi Crippa dal titolo *Pio VII nella gloria degli altari*. Il secondo, scritto a più mani e curato da dom Giovanni Spinelli, tratterà della vita che scorre, an-

cora oggi, attorno al Santuario mariano cui sono tanto devote folle di fedeli. Oggi le Messe inizieranno alle 6 e ce ne sarà una ogni ora, fino alle 12. Nel pomeriggio, alle 18, il vescovo diocesano, Douglas Regattieri, presiederà la concelebrazione eucaristica animata dai canti della corale "La Gregoriana" diretta da Pia Zanca. «Ci saranno una ventina di sacerdoti disponibili per la confessione - ha detto martedì scorso in conferenza stampa il priore, dom Gabriele Dall'Ara, veneto, a Cesena da 23 anni - Questi gesti, pur non risolutivi per l'esperienza cristiana, dicono di un legame particolare con il Monte. Forse si nota una



Il Santuario della Madonna del Monte

certa flessione nelle presenze nel giorno dell'Assunta, ma vedo un incremento nelle confessioni di ogni giorno. C'è sempre gente che sale fin quasi per riconciliarsi con Dio». La Madonna del Monte continua a incoraggiare i propri figli e a sostenerli nel cammino quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

ANNIVERSARIO

1954, l'Angelus di Pio XII alla Radio Vaticana

60 anni fa, il 15 agosto 1954, la Radio Vaticana fu testimone di un avvenimento che avrebbe rivoluzionato le abitudini domenicali dei Papi da lì in avanti. A mezzogiorno, per la prima volta, Pio XII recitava pubblicamente l'Angelus da Castel Gandolfo dai microfoni dell'emittente vaticana. La novità piacque a papa Pacelli che, dopo la pausa estiva, cominciò a recitare ogni domenica l'Angelus davanti alla folla dalla finestra del Palazzo Apostolico.

CARPI

Cavina festeggia la patrona della diocesi

«Celebriamo la nostra patrona, con un gesto di amore, gratitudine nei confronti di Maria Santissima, perché sostenga la nostra speranza, di cui abbiamo tutti bisogno per affrontare con serenità il nostro futuro». Lo sostiene il vescovo di Carpi, Francesco Cavina, in un messaggio-video, diffuso attraverso il suo profilo twitter e il profilo facebook del settimanale diocesano «Notizie», in occasione della patrona della diocesi che sarà festeggiata questa mattina, con la Messa alle 8, alla chiesa della Sagra, cui seguirà la processione. Ricordando la devozione all'Assunta nella Cattedrale di Carpi fin dal 1514, il presule conclude: «La nostra preghiera alla Vergine vuole allargarsi e comprendere nel suo abbraccio le migliaia di nostri fratelli e sorelle nella fede che in Iraq subiscono atroci persecuzioni».

Quinto Cappelli

PAOLA

Presentati gli Inni sacri per il beato Nicola Saggio

Ieri sera alla vigilia della Solennità dell'Assunta nella Basilica antica del Santuario di Paola sono stati presentati gli «Inni sacri» in onore del beato Nicola Saggio da Longobardi che sarà canonizzato il 23 novembre 2014 in piazza San Pietro a Roma. I testi sono stati composti dai padri Francesco Trebisonda e Ivano Scalise. Gli Inni sono stati eseguiti dalla Corale del Santuario di San Francesco di Paola, alla presenza del padre provinciale dell'Ordine dei Minimi, Gregorio Colatorti.

FORLÌ-BERTINORO  
Madonna di Sulo, Messe con Pizzi e Biguzzi

La Festa dell'Assunta si celebra con particolare solennità a Filetto, diocesi di Forlì-Bertinoro, dove affluiranno diversi pellegrinaggi parrocchiali di varie diocesi romagnole per venerare la Vergine sotto il titolo di Madonna di Sulo. Alle celebrazioni interverranno anche il vescovo di Forlì-Bertinoro, Lino Pizzi, che presiederà la Messa delle 9, mentre il vescovo emerito di Makeni, in Sierra Leone, Giorgio Biguzzi, presiederà la Messa delle 6.

Quinto Cappelli